

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## La convenzione del 2022 sul passaggio dei tir

Prevedeva il passaggio a Cassano (ponte vecchio, nella foto) per i camion diretti a Milano e a Vaprio-Canonica per quelli diretti a Bergamo



# Riapre Canonica, incognita camion

**Il ponte sull'Adda.** Dal 19 febbraio l'attraversamento torna a doppio senso di marcia, ma con nuove restrizioni per i mezzi pesanti diretti. Il sindaco Cerea e il consigliere Casati chiedono un intervento ancora più drastico

**PATRIK POZZI**

Il ponte sul fiume Adda fra Vaprio e Canonica riaprirà in entrambi i sensi di marcia dal 19 febbraio. La Provincia di Bergamo lo ha ufficialmente comunicato ai Comuni interessati. Dopo sette mesi di lavori, quindi, avranno fine le lunghe code che, soprattutto nelle ore di punta al mattino e alla sera, si formavano all'ingresso del viadotto a causa della presenza del cantiere.

Ma le novità non finiscono qua. Nella comunicazione Via Tasso ha anche precisato i limiti che dovranno essere rispettati per passare sopra il ponte di cui è in ormai in fase di completamento la sostituzione dei tiranti d'acciaio: non potranno transitare veicoli oltre le 3,5 tonnellate. Ciò significa che l'infrastruttura rimarrà su entrambi i sensi di marcia off limits per i camion. Almeno fino al 18 marzo, giorno del collaudo. Dopodiché, se tutto sarà andato per il meglio, lungo la direzione Bergamo-Milano verrà mantenuto ancora il limite di 3,5 tonnellate, già vigente prima dell'inizio dei lavori. Su quella da Milano-Bergamo, invece, dovrebbe essere istituito quello di 26 tonnellate (con una deroga per gli autobus pubblici),

considerato il limite strutturale del viadotto. Si tratta di un cambiamento importante se si considera che fino a prima dei lavori, da Milano a Bergamo, i mezzi pesanti di ogni genere potevano transitare senza alcun problema. Ed erano molti: pari a circa il 15% dei 18mila veicoli che, normalmente, superano l'Adda passando da Vaprio e Canonica.

La notizia della riapertura è stata accolta molto positivamente dal sindaco di Canonica, Gianmaria Cerea: «Finalmente il nostro ponte è stato messo in sicurezza - afferma -. Ne siamo soddisfatti anche se l'attesa è stata lunga».

Il riferimento è alle difficoltà che il cantiere ha attraversato. Nel luglio del 2021 i lavori erano stati assegnati a un'impresa bergamasca che, però poi, per problemi di varia natura, aveva deciso di rinunciare all'appalto. Resciso il contratto, la Provincia aveva assegnato i lavori a un'altra impresa che avrebbe dovuto concludere i lavori per il settembre 2023, in tempo per l'inizio dell'anno scolastico. Invece, per difficoltà tecniche, non è andata così.

Meno positiva è per Cerea la notizia del limite delle 26



Il ponte di Canonica, i lavori di ristrutturazione sono ormai conclusi

tonnellate, ritenuto dal primo cittadino «troppo alto: con questo limite i camion a tre assi potranno ancora passare». «Ma soprattutto - spiega - non è rispettoso di quanto riportato nella convenzione che nel 2002 avevamo sottoscritto insieme a Vaprio, Cassano, la Regione, la Provincia di Bergamo e l'allora Provincia di Milano (oggi Città metropolitana)».

Nel documento era riportato che, al termine della co-

struzione di una serie di opere volute per ridurre i problemi viabilistici per l'attraversamento del fiume Adda (in primis la circoscrizione di Cassano e la cosiddetta «variantina» di Vaprio, a oggi in effetti completate), sul ponte fra Canonica e Vaprio sarebbe dovuto essere applicato il limite di 3,5 tonnellate in entrambi i sensi di marcia, mettendo quindi fine al passaggio di ogni tipo di camion, anche dei più piccoli.

Il Comune di Canonica chiede quindi che il limite previsto nella convenzione venga rispettato. Affinché la questione venga affrontata al più presto, Cerea ha intenzione di chiedere la convocazione di una riunione fra tutti gli enti coinvolti. Riunione a cui avanzerà una proposta: «Ormai pure un'auto elettrica può arrivare a pesare due tonnellate - sostiene -. È chiaro, quindi, che il limite di 3,5 tonnellate potrebbe esse-

re troppo restrittivo e dannoso per il trasporto delle merci che, negli ultimi 20 anni, è sicuramente aumentato sulle nostre strade. La nostra proposta, che ci pare ragionevole, sarà quella di portare questo limite a 7,5 tonnellate».

Sulla questione saranno chiamati a esprimersi anche la Città metropolitana di Milano e la Regione. La prima ha già espresso l'intenzione di adeguarsi alle disposizioni della Provincia di Bergamo «anche in virtù della sua migliore conoscenza tecnica dell'infrastruttura di cui ha seguito la messa in sicurezza». La Regione, invece, non si è ancora espressa. Dovrà farlo a breve vista l'interrogazione presentata dai consiglieri regionali Davide Casati e Alfredo Simone, che sostengono la posizione di Canonica.

Nel documento, infatti, chiedono che l'assessore regionale Claudia Terzi intervenga affinché la «Città Metropolitana di Milano e la Provincia di Bergamo rispettino l'impegno assunto nell'accordo del 2002, che prevedeva l'interdizione nei due sensi di marcia dei mezzi pesanti sul ponte di Vaprio-Canonica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Gli autotrasportatori: quel passaggio necessario

**Le reazioni**

Per Doneda (Fai) l'unica alternativa a quel punto sarebbe l'autostrada, inadatta per i piccoli percorsi

«Abbiamo bisogno che quel passaggio sull'Adda rimanga aperto per i mezzi pesanti almeno fino a 50 tonnellate. Altrimenti non ci rimarranno che le autostrade per superare il fiume». Le parole di Paolo Doneda, vice presidente Fai (Federazione autotrasportatori italiani), evidenziano il malcontento degli autotrasportatori in merito alla decisione della Provincia di Bergamo di prevedere sul ponte sull'Adda fra Vaprio e Canonica, nella direzione da Milano a Bergamo, un nuovo limite di peso di 26 tonnellate.

Per i mezzi pesanti si tratta di un nuovo vincolo di ristrettezza che riduce ancora di più i varchi a disposizione per supe-



Camion in transito prima del divieto scattato con i lavori

rare l'Adda. In un arco di circa 25 chilometri compreso fra il nuovo ponte della circoscrizione di Cassano (su cui non ci sono limiti di peso in entrambi i sensi di marcia) e quello di Brivio (sul quale il limite è di 40 tonnellate), gli unici ponti stradali su cui i camion possono passare sono proprio quelli di Cassano e Brivio. Il ponte vecchio di Cassano, infatti, è chiuso ormai da anni ai camion; quello fra Trezzo e Capriate ha un limite di 20 tonnellate; poi c'è quello fra Calusco e Paderno che è anch'esso, ormai da tempo, off limits per i mezzi pesanti. «Il problema però - spiega ancora Doneda - è che i ponti stradali di Cassano e Brivio sono scomodi: uno è troppo a sud, l'altro è troppo nord». Da qui la volontà del vice presidente della Fai di rimarcare la necessità per gli autotrasportatori che, appunto, il ponte di Canonica rimanga a disposizione per i camion fino a 50 tonnellate. Im-

probabile però (se non impossibile) che questa richiesta possa essere accettata: la Provincia, infatti, a seguito dei lavori a cui è stato sottoposto, ha stabilito in 26 tonnellate il limite strutturale del viadotto. A fronte di tutto ciò, quindi, per i camion non rimane che la soluzione di ponti autostradali. In particolare quello fra Trezzo e Capriate dell'autostrada A4. Un problema per gli autotrasportatori: «Non tanto per i viaggi mediolunghi - continua Doneda - bensì per quelli corti compiuti soprattutto dai camion per il movimento terra fra cave e cantieri. Sono numerosi i mezzi pesanti di questo tipo che si muovono tra le province di Bergamo e Milano e, per farli entrare in autostrada, non solo bisogna sostenere un costo ma anche ottenere un permesso speciale».

Il parere della Fai si scontra con quello del sindaco di Canonica Gianmaria Cerea, secondo

cui il limite di 26 tonnellate è, invece, troppo alto. A suo dire deve essere abbassato a 3,5, come previsto nella convenzione stipulata nel 2002 fra Comuni rivieraschi ed enti sovracomunali per risolvere i problemi di attraversamento dell'Adda.

In questo documento di 22 anni fa era stata prevista la realizzazione di una serie di opere in attesa delle quali era stato stabilito che da Bergamo a Milano i mezzi pesanti passassero sul ponte vecchio di Cassano. Da Milano a Bergamo invece sul ponte fra Vaprio e Canonica. «Allora il sindaco di Canonica - conclude il vice presidente Fai Bergamo - era ancora Cerea e, quindi, si ricorda bene cosa c'era scritto nella convenzione. In vent'anni, però, il trasporto delle merci ha avuto tanti cambiamenti. Speriamo, quindi, in una revisione di quanto era stato previsto».

**Pa. Po.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA